

Addio all'orario e all'ufficio Tutti pazzi per il lavoro agile

Milano, 148 aziende all'iniziativa del Comune

Luca Zorloni
MILANO

I BENEFICI si sono riverberati anche sull'ambiente. Un sondaggio del Comune di Milano ha evidenziato che i 2.299 lavoratori che nel 2016 hanno aderito alla giornata dello smart working, il lavoro a distanza, hanno risparmiato ai polmoni dei loro concittadini 1,93 chili di Pm10, 26,6 chili di ossidi di azoto e 9,5 chili di biossido d'azoto. Numeri significativi, ma ancora di più lo sono quelli dei vantaggi familiari. Il tempo risparmiato per andare in ufficio, attivando le forme del cosiddetto lavoro agile, nel 43% dei casi si è trasformato in tempo per la famiglia, nel 20% in occasioni per dedicarsi alla casa e nel 6% in tempo per hobby e passioni. Complice l'assist della neonata legge sul lavoro autonomo e sullo smart working, Milano si presenta all'appuntamento della sua Settimana del lavoro agile (fino a venerdì) con 238 adesioni: 148 le aziende pubbliche e private in campo, 72 coworking disponibili a sperimentare i servizi

del lavoro a distanza, 18 enti in campo e circa 10mila lavoratori che potrebbero conciliare meglio i tempi di vita professionale e privata. Fastweb, Peugeot Citroen, Mellin, Sanofi, Philips, Tim, Vodafone, Unicredit, Nestlé, ma anche partecipate come Metropolitana milanese, Sea, A2a e Atm tra le aziende coinvolte. L'obiettivo ora è arrivare alle piccole e medie imprese, lo zoccolo duro dell'economia ma anche un terreno meno fertile per la sperimentazione di soluzioni avanzate nella gestione del lavoro a distanza.

«**SIAMO IMPEGNATI** da tempo a fare di Milano un modello per la promozione di una nuova cultura del lavoro, più orientata al risultato e alla sostenibilità piuttosto che all'orario e a luoghi fisici – spiega Cristina Tajani, assessore del Comune di Milano a lavoro, commer-

cio e attività produttive – Se per le

grandi aziende tutto questo si sta già verificando, in alcuni settori, soprattutto quelli presidiati dalle pmi, rimangono alcuni cantieri aperti». «Il lavoro agile non è solo un tema di pari opportunità, ma anche un sistema per affrontare criticità strutturali – osserva il presidente dell'Inps, Tito Boeri – Contribui-

sce alla conciliazione tra lavoro e responsabilità familiari, senza penalizzare le aspirazioni di chi ne fa uso». Boeri pensa soprattutto alle donne, penalizzate quando diventano madri. «Il 20% delle donne lavoratrici due anni dopo la nascita del primo figlio non lavora più – osserva – Per chi continua c'è una perdita reddituale del 15% circa».



I numeri

La Settimana del lavoro agile ha raccolto 238 adesioni, con 148 aziende pubbliche e private in campo, 72 coworking disponibili a sperimentare i servizi del lavoro a distanza, 18 enti e circa 10mila lavoratori che potrebbero conciliare meglio i tempi di vita professionale e privata





PROTAGONISTI Cristina Tajani e Federico Ferrazza, direttore di Wired Italia

I big in campo

Tra le grandi aziende coinvolte nell'iniziativa organizzata da Palazzo Marino, vi sono giganti dei servizi e dell'industria come Fastweb, Peugeot Citroen, Mellin, Sanofi, Philips, Tim, Vodafone, Unicredit, Nestlé, ma anche partecipate come Sea, A2a, Atm, Metropolitana milanese